

IN TELEVISIONE. La classe 5^a H del liceo di San Bonifacio è protagonista della trasmissione «Per un pugno di libri»

Gli studenti del Guarino al «duello» letterario

La spedizione negli studi tv è guidata dai professori Pier Paolo Frigotto e Alberta Zangiaccomi

Oggi pomeriggio alle 18, su Rai tre, al terzo appuntamento della trasmissione «Per un pugno di libri», parteciperà la classe 5^a H del liceo statale «Guarino Veronese» di San Bonifacio. Condotta da Neri Marcorè, con la presenza di Piero Dorelli, il programma è giunto quest'anno alla tredicesima edizione: un successo perché non si tratta semplicemente di un quiz, dato che uno degli obiettivi della trasmissione è proporre nuove letture al pubblico di casa.

Ciascuna puntata si identifica con un libro particolare, che i concorrenti sono tenuti ad aver letto e su cui si incentra la maggior parte delle sfide.

Portavoce della squadra veronese saranno Valeria Carobin di Lonigo e Giulia Traverso di Arcole.

La spedizione negli studi tele-



La classe 5^a H del liceo statale «Guarino Veronese» negli studi di Rai tre

visivi è guidata dai professori Pier Paolo Frigotto e dalla professoressa Alberta Zangiaccomi, i quali insieme ad altri docenti dell'Istituto hanno supportato gli impavidi studenti in questa nuova e stimolante esperienza, momento di com-

petizione ma anche di coesione e divertimento.

«Attraverso la parola scritta», spiega il professor Frigotto, insegnante di lettere e motore dell'iniziativa, «si scopre che il mondo in cui viviamo non è l'unico e che è possibile

immaginarne un altro: il bisogno di immaginario oggi purtroppo», sottolinea, «è colmato dai mezzi di comunicazione di massa e soprattutto dalla tv che emette messaggi standardizzati e sempre più poveri rispetto all'antica tradizione ora-

le. Di qui», sottolinea, «l'importanza della lettura silenziosa come veicolo privilegiato per fondamentali esperienze di libertà».

La studentessa Carobin aggiunge: «Non basta aver appreso delle tecniche di comprensione, ma occorre acquisire una spinta a proseguire autonomamente l'esperienza della lettura e la motivazione nasce solo dal piacere di leggere, dall'interesse e dalla durata del gusto di partecipare a un'esperienza di comunicazione: in questo», conclude, «il nostro insegnante è stato in questi anni un formidabile motivatore, perché ci ha fatto incontrare i romanzi proposti con la nostra personale esperienza, ci ha fatto scoprire i rapporti tra i testi, il loro intricarsi secondo meccanismi che variano con le epoche storiche, la qualità della scrittura, le reciproche influenze».

La moglie dell'ex presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, nella sua invettiva di qualche anno fa contro la televisione, aveva salvato alcuni programmi da lei considerati educativi e intelligenti: e tra questi citava appunto «Per un pugno di libri». Inoltre, durante una seduta della Commissione parlamentare di vigilanza Rai, il programma è stato presentato come di indubbio profilo educativo e di promozione culturale. ■ e.a.